



Rapporto sull'attività dell'Etna durante la settimana tra il 28 luglio e il 3 agosto 2008

Gianni Lanzafame

Per il periodo di cui qua si relaziona, le osservazioni a proposito della attività dell'Etna, ai crateri sommitali (fig. 1), alla fessura eruttiva, apertasi il 13 maggio scorso nell'alto versante orientale del vulcano, ed alle colate che scendono nella Valle del Bove, sono state effettuate sia per mezzo delle telecamere della rete di sorveglianza della nostra sezione, sia attraverso due ricognizioni sul terreno, effettuate il 28 luglio e la notte tra l'uno ed il due agosto.

Nel corso della settimana in oggetto, condizioni di scarsa visibilità per nubi basse e foschia, hanno limitato le osservazioni durante alcune finestre temporali. Pur se con queste limitazioni, per tutta la settimana, alle bocche allineate lungo la fessura eruttiva di quota 2800 m s.l.m, non è stata rilevata attività esplosiva e la fuoruscita di lava si è mantenuta da moderata a debole, con una tendenza, nella seconda parte della settimana, alla diminuzione della portata dell'effusione. In relazione a questa evoluzione, la notte tra l'uno ed il due agosto, i fronti più avanzati delle colate che, in sovrapposizione, scendevano lungo la parete occidentale della Valle del Bove, in direzione dei Monti Centenari (1838 m s.l.m.), non riuscivano a raggiungere questo saliente topografico, attestandosi più in alto, attorno a quota 1900 m s.l.m.

La tendenza alla diminuzione dell'attività è stata generalizzata ed ha riguardato anche il degassamento, sia ai crateri sommitali sia alle bocche eruttive: si è passati da vistose alte ricche continue e dense colonne di vapori bianchi (fig. 2) al degassamento "normale" dei crateri sommitali (fig 3), accompagnato da emissioni deboli e talvolta discontinue alla frattura eruttiva. Le stesse immagini mostrano che il "rosso" della colata, ben visibile a metà luglio, non è più visibile ai primi di agosto, a conferma della forte diminuzione dell'alimentazione e del tasso effusivo.

I valori di flusso di SO₂, rilevati all'Etna con la rete FLAME e con le traverse eseguite con mini-DOAS da autovettura, hanno mostrato, in questo periodo, una media di ~2400 t/d con un massimo di 3000 t/d raggiunto il 1 agosto e un minimo di ~1,500 t/d il 29 luglio.

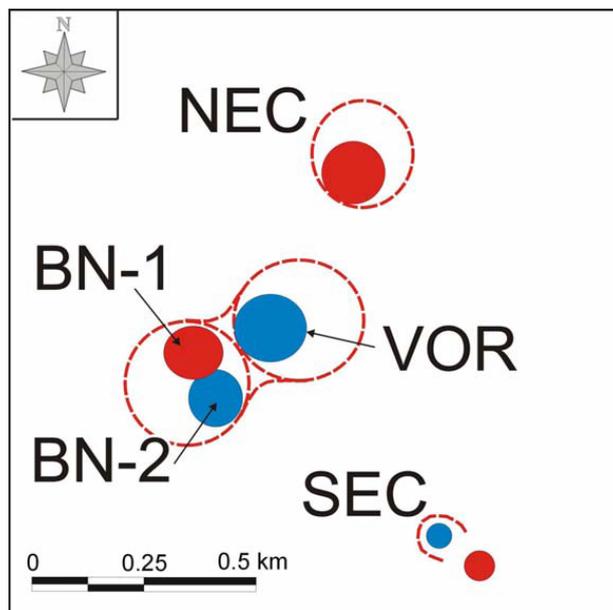


Fig. 1. Schema dell'area craterica sommitale dell'Etna. Le linee a tratteggio indicano approssimativamente l'orlo craterico, mentre i cerchi pieni evidenziano la posizione delle bocche all'interno dal cratere. VOR = Voragine; BN = Bocca Nuova; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est.



Fig. 2 - 19 luglio 2008 (h. 20.30 ca., ora locale): l'Etna vista dalla costa meridionale del Golfo di Catania. E' ben visibile la colata ben alimentata che scende nella Valle del Bove ed il vistoso *plume* prodotto dal forte degassamento della frattura eruttiva e dei Crateri Sommitali. Foto di A. Bonaccorso.



Fig. 3 - 03 Agosto 2008 (h. 20.30 ca., ora locale): l'Etna vista dalla costa meridionale del Golfo di Catania. Il "rosso" della colata è poco visibile, a conferma della forte diminuzione del tasso effusivo; il degassamento è rientrato nei limiti del "normale funzionamento" del vulcano. Foto di A Bonaccorso.